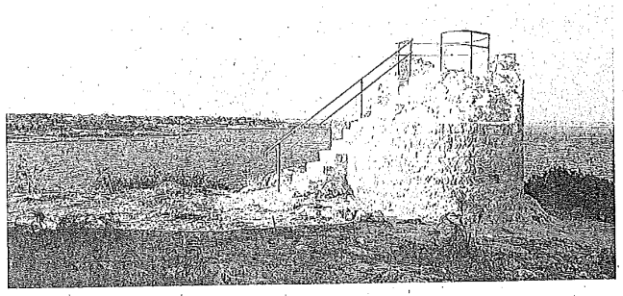
ambiente e sviluppo



La torre di Ognina, la località dove dovrebbe sorgere il mega resort di lusso

Opposizione: «Noi, esclusi dal progetto». Maggioranza «Tutto alla luce del sole»

Un resort "zuppo" di polemiche

Gli ambientalisti sulla struttura a Ognina: il bisogno d'acqua prosciugherà i serbatoi

E se la vicenda Ognina scivolasse sull'erba bagnata? Ne servirebbe davvero troppa per irrigare l'enorme campo da golf preventivato, sostengono le associazioni ambientaliste, almeno per voce di Fabio Morreale di Natura Sicula, il quale paventa il pericolo che la necessità di mantenere fresco e bello il prato con buche e bandierine potrebbe far temere a chi abita nei paraggi, ma non solo, che i serbatoi vengano prosciugati. Per non dire del consumo idrico messo in moto se davvero si dovesse sviluppare sui terreni nel cuore di Ognina quel villaggio di casette e bungalows che ne farebbero una zona esclusiva e di lusso.

Su questo timore – che considera anche l'impatto ambientale e la scomparsa della visuale - si innestano anche i sospetti dell'opposizione al consiglio comunale, che punta i piedi per quella che ritiene un'esclusione a bella posta dalla conoscenza del progetto, «compulsato e visionato solo dalla maggioranza» come sostiene il deputato regionale Enzo Vinciullo. Anzi, l'esponente Ncd individua anche la giornata della riunione nel corso della quale il progetto sarebbe stato srotolato su un tavolo: il lunedì della scorsa settimana. «In un luogo non pubblico che non posso rivelare – afferma – perché scoppierebbe un terremoto politico». L'accusa viene rilanciata dal consigliere Salvo Castagnino, il quale chiede che gli atti relativi alla proposta per il resort vengano portati alla Commissione di studi urbanistici e Lavori pubblici, e che venga coinvolto anche il consiglio di circoscrizione Neapolis. «Perché nessuno ci ha detto nulla – lamenta il presidente Giuseppe Culotti – come se questo ipotetico villaggio fosse "cosa di pochi". Non siamo contrari allo sviluppo, purché venga attuato con trasparenza, legalità e rispetto dell'ambiente». Ambiente che segue 2 direttive, nella posizione delle associazioni che se ne fanno tutrici: da una parte i Verdi preferiscono "almeno" vedere prima il progetto, e comunque attendere il risultato del ricorso al Tar presentato dalla società che dovrebbe costruire il villaggio, e che arriverà giorno 23, dall'altra parte delle associazioni del cartello Sos Siracusa, che sono contrari a prescindere, perché alcune norme rischierebbero di non essere rispettate, come il Piano paesistico provinciale.

Inoltre, secondo Morreale, nella relazione per chiedere le varianti la società avrebbe scritto «con le proprie mani che gli alloggi vengano vendute ai singoli soci. Una vera e propria speculazione edilizia da combattere». Mentre l'opposizione ribatte sul fatto che gli ambientalisti «questa volta oppongono un "no" tiepido per motivi che non capiamo», Morreale fa due conti: «Con gli alloggi e con il campo da golf, la società potrebbe occupare il 92% della superficie totale, che è di 148 ettari». Qui, nonostante la società di costruzione, ha già annunciato che si occuperà di costruire un pozzo dedicato, rientra in ballo il campo da golf: «Il pozzo di Cassibile andrà in tilt, per innaffiare la distesa verde e per l'enorme utenza. La falda acquifera verrà sfruttata oltre la capacità di carico». Un'interrogazione in merito all'insediamento alberghiero e la paventata alterazione della viabilità nella zona di Ognina era stata presentata dalla consigliera d'opposizione Cetty Vinci, la quale lamenta «l'assoluta mancanza di una risposta scritta. L'assessore Foti l'ha promessa, ma non è arrivata. L'amministrazione comunale ha rispettato "volumi zero" per la Pillirina, ma non per Ognina».

Resta aperta la questione del progetto invisibile ai più, ma compulsato dalla maggioranza del consiglio comunale, secondo la versione dell'opposizione. Una spiegazione prova a darla il capogruppo Pd, Francesco Pappalardo il quale, all'accusa di imbastire riunioni segrete e carbonare, non ci sta: «Ma di che si parla – si scalda – ma quali incontri nell'ombra? ». E rivela: «Una riunione c'è stata, non è un segreto. Si è tenuta lunedì nella sede del partito, alla presenza del nostro gruppo consiliare. Abbiamo ritenuto opportuno conoscere il progetto chiedendo al progettista di spiegarcelo. Il progetto del resort tra l'altro non è nel dettaglio, ma solo una richiesta di variante urbanistica. Non c'è il costruito, non ci sono i volumi. Abbiamo posto domande di carattere tecnico, logistico ed economico. Terminata l'esposizione è andato via, e noi non abbiamo espresso alcun parere». L'opposizione lamenta che a loro sia stato comunicato nulla. «Perché non chiedono un incontro al progettista anche loro? »

SEBY SPICUGLIA